

Verso l'Assemblea Guide e la celebrazione ufficiale dei 50 anni del Guide

Nei mesi di Ottobre e Novembre sono previsti importanti eventi in Italia e all'estero, cui spero che tutti i soci e in generale gli utenti di sistemi IBM non mancheranno di intervenire.

Il 14 Ottobre è previsto il secondo evento tecnico a Padova sulle tematiche dell'Information Management e sul nostro sito trovate tutte le informazioni su agenda e modalità di iscrizione.

Il 19 e 20 Ottobre il GSE Summit – la cui agenda è estremamente ricca di interventi di utenti e esponenti IBM – a Valencia (Spagna) sarà anche l'occasione per celebrare ufficialmente i 50 anni della nostra associazione; gli iscritti italiani sono ancora molto pochi. Spero sia dovuto alla nostra abitudine di decidere all'ultimo minuto!

Il 4 novembre si terrà l'assemblea annuale della nostra associazione, nel quadro di un importante evento IBM, in collaborazione con Il Sole24ore, di cui riceverete l'invito a breve e tutte le informazioni saranno sempre sul nostro sito. Per celebrare i 50 anni della associazione in Italia, abbiamo deciso di dare un premio di laurea ad un neolaureato con tesi sulla server consolidation; la scelta effettuata dal consiglio direttivo è stata per una brillante tesi di un laureato della università di Cagliari. E' previsto - all'Università di Cagliari il 29 ottobre pomeriggio - che il neo laureato ci racconterà il suo lavoro, nel quadro di un evento sul Cloud Computing. Il premio verrà ufficialmente consegnato il 4 novembre durante il brindisi che chiuderà l'evento e prima della assemblea. Nel prossimo numero della newsletter daremo ampio spazio a questi eventi, ma ci auguriamo che tutti li vogliano vivere direttamente!

Enrico Baldelli
Region Manager Italy&Greece

L'Information Technology ai tempi della crisi

Le tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT) sono ormai riconosciute come uno dei più importanti fattori di sviluppo economico. Già da qualche anno gli andamenti del mercato ICT sono sostanzialmente in linea con quelli medi dell'economia, mentre nel passato i trend del settore informatico seguivano logiche molto più autonome, da settore non ancora "maturo".

L'attuale crisi che coinvolge l'economia globale non può che condizionare in modo pesante anche il mondo dei computer. Ma restano comunque alcune particolarità: l'ICT conserva un suo ruolo ed una sua dinamica molto diversi, ad esempio, da quelli di settori classici come l'automobile o le costruzioni.

La ragione principale è che, nonostante i momenti di difficoltà, le tecnologie informatiche continuano a progredire e ad ampliare le loro potenzialità. Ad esempio il prezzo dei personal computer continua a scendere (ormai siamo intorno ai 250\$) e questo consente ad un numero sempre più vasto di persone di accedere a servizi e prodotti innovativi. Non per nulla i tassi di crescita più elevati negli accessi ad internet si registrano oggi nei paesi del terzo mondo.

Altra ragione di questa "diversità" è la diffusa consapevolezza, sia nel settore pubblico sia in quello privato, che gli investimenti in ICT sono quelli che possono maggiormente stimolare la crescita economica in quanto hanno effetti sensibili in primo luogo sulla produttività.

Il mercato IT quindi non può essere indenne rispetto al calo complessivo dei consumi, ma rappresenta comunque una delle chiavi di volta per riprendere la via dello sviluppo.

Le politiche anticrisi dovrebbero perciò prevedere una incentivazione reale (con "soldi veri") agli investimenti IT e favorire la crescita degli operatori italiani. Ad esempio agevolando operazioni di aggregazione, in modo da avere soggetti più forti in grado di investire e quindi di innovare la propria offerta.

Le difficoltà attuali costringono tutti a riposizionarsi. Le tecnologie informatiche possono, in queste circostanze, focalizzare meglio il loro valore per il business superando fumosità o mode.

Se la domanda è più scarsa, l'offerta diviene più selezionata ed emergono le soluzioni ed i prodotti migliori. Ma non possiamo accontentarci di questo darwinismo a buon mercato. Esistono alcuni ambiti dove il valore aggiunto può essere più facilmente sperimentato: la virtualizzazione delle risorse, l'accesso ubiquo (ma sicuro) alle applicazioni aziendali, la collaborazione attiva e assistita tra le persone, la riduzione della complessità. Su questi temi si devono concentrare i produttori ed i consumatori di tecnologie e servizi IT. Ma anche i governi e le istituzioni in genere possono e devono fare la loro parte. Perché continuare ad incentivare solo la rottamazione di frigoriferi e vecchie automobili e non anche quella di applicazioni e computer obsoleti? Perché gli investimenti per il risparmio energetico sugli edifici sono agevolati e non quelli per ridurre i consumi nei data center?

Paolo Angelini *Consigliere Guide*

Perché partecipare al GSE Summit di Ottobre

Nel lontano 1959, sulla base della considerazione che solo una più stretta collaborazione tra utenti e laboratori di sviluppo IBM avrebbe potuto fornire impulso all'uso delle tecnologie informatiche all'interno delle aziende, nacque il GUIDE. Cinquant'anni dopo, i temi della innovazione come scelta strategica per migliorare continuamente la performance aziendale, adattando processi e organizzazione alle mutevoli condizioni dei mercati, e dell'uso delle tecnologie informatiche per fronteggiare con successo le sfide dell'efficienza energetica e della virtualizzazione delle risorse sono alla base del 50° Management Summit organizzato dal GSE a Valencia in Spagna. Accanto alla consueta attenzione per il livello di attualità dei temi trattati e la qualità degli interventi, quest'anno c'è inoltre un motivo in più per partecipare: l'orgoglio di essere presenti, nel corso dell'evento di maggior rilievo organizzato dal GSE nel 2009: la celebrazione dei 50 anni del Guide. Verificheremo insieme in concreto la vitalità della nostra associazione, presupposto per altri 50 anni di proficua attività.

Fabrizio Vergari – *Technical Coordinator Guide*

La Comunicazione Aziendale in Movimento: il caso BMW Italia

BMW Group Italia è la società commerciale in Italia della BMW A.G. di Monaco di Baviera. I brand commercializzati sono BMW (auto e motociclette), MINI e Rolls-Royce Motor Company.

L'attività si sviluppa mediante la rete dei Concessionari che coprono il territorio nazionale con 250 punti di vendita e/o assistenza. Negli ultimi 5 anni precedenti la crisi i volumi di vendita sono cresciuti del 50% cento per le auto e del 20% per le moto e successivamente, pur senza crescita, la posizione di BMW si è ulteriormente rafforzata nel proprio segmento di riferimento, il tutto senza necessità di aumentare gli organici in quanto la produttività (numero di veicoli venduti/addetto) è cresciuta di quasi il cinquanta per cento.

Per raggiungere questo traguardo l'Azienda ha posto particolare attenzione a individuare e realizzare soluzioni informatiche che in modo rapido e semplice portassero benefici alle attività quotidiane presentandosi completamente integrate in modo semplice nei sistemi strategici del Gruppo.

Ovviamente uno degli aspetti presi in esame è stato come aiutare i collaboratori ad utilizzare meglio e più efficacemente il loro tempo quando si ritrovavano lontani dall'ufficio.

Fondamentalmente la popolazione lavorativa poteva essere suddivisa in quattro categorie:

- "field staff": persone raramente in sede, non più di qualche giorno ogni mese
- "management": persone con spostamenti molto frequenti, sovente senza grande preavviso, con destinazioni, durate e mezzi di trasporto diversificati
- "professionals e middle management": persone soggette a un numero di viaggi significativo ma di solito con adeguato preavviso, e quindi di facile pianificazione, o con saltuarie esigenze di lavoro in connessione remota
- "residenti": persone con scarse o nulle esigenze di spostamenti

La prima soluzione adottata fu quella di dotare le prime tre categorie di PC portatili e di schedina di connettività. Il passo successivo fu di sostituire (o di affiancare) i normali telefoni cellulari con altri dispositivi di dimensioni più o meno simili e contemporaneamente con funzionalità che si spostavano verso l'area dei PC per la seconda categoria. La prima soluzione adottata fu un semplice palmare con posta, agenda e rubriche che però richiedeva una sincronizzazione non automatica al momento del rientro in ufficio: il sistema riscosse il gradimento degli interessati, ma nel frattempo fu anche di stimolo a nuove esigenze. Si passò quindi a un dispositivo (Black-berry) che includesse tutti i servizi precedenti in modo più avanzato (tecnologia "push", cioè che fosse sempre allineato con i sistemi centrali senza necessità di sincronizzazione al rientro in ufficio) e integrato con il telefono per evitare di dover viaggiare con due dispositivi. Molto presto apparve evidente a tutti che il dispositivo, nonostante i vantaggi che aveva già portato, rimaneva sottoutilizzato. L'idea è quindi stata di sviluppare un "BMW mobile portal" per offrire un accesso facile e guidato alle rubriche centrali di posta e dei telefoni di tutto il Gruppo BMW, a diversi workflow che prevedono processi autorizzativi e ai KPI aziendali più importanti, così come a semplificare l'accesso ad altre funzioni standard offerte dalla tecnologia e particolarmente utili per persone in frequente spostamento come Pagine Bianche, web check-in, Google map, etc. Visto il gradimento e le aree che via via sono state coperte la soluzione è poi stata estesa a tutte le categorie di persone con esigenza di mobilità. Gli elementi guida seguiti per sviluppare il progetto sono stati:

- "keep it simple"
- "make it friendly"
- procedere gradualmente a piccoli passi
- utilizzare quanto imparato nel passo precedente
- evitare grossi investimenti

Ma probabilmente l'aspetto più significativo di un progetto che va a toccare anche la sfera "privata" delle persone -perché l'essere perennemente "collegati" all'azienda è valido non solo per i momenti di viaggi di lavoro ma anche per i momenti di vacanza- è nel riuscire a trovare il giusto equilibrio tra vantaggi per l'azienda e vantaggi per le persone; un esempio: certamente il miglior utilizzo del tempo altrimenti sciupato in attese, come negli aeroporti, consente di "portarsi avanti" con il lavoro consentendo quindi un rientro in ufficio più "morbido" senza necessità di "recuperare" con orario ultra prolungato il primo giorno.

Sergio Martina – Consigliere Guide

Una Nuova "Enterprise Intelligence" – 14 Ottobre 2009

È giunto il momento di incontrare i nostri associati nel corso dell'ormai consueto evento tecnico autunnale, incentrato stavolta sul tema della gestione della informazione nell'azienda e ospitato dalla città di Padova. Il gruppo di lavoro del GSE Italia, ricercando l'ottimale equilibrio tra attualità e qualità delle informazioni e agilità dell'evento, ha preparato una agenda all'interno della quale trovano posto interventi mirati a fare il punto sullo stato dell'arte in materia di ampliamento della fruibilità delle informazioni e dei dati aziendali, ma anche illustrazioni di esperienze concrete, nel solco della migliore tradizione della nostra associazione (Give and Take). Migliorare la nostra capacità di orientare le iniziative in azienda per rendere più efficace il processo di integrazione e distribuzione delle informazioni e apprendere dalle esperienze concrete dei nostri associati sono i due obiettivi principali della giornata da trascorrere insieme. Incontriamoci a Padova per "Una nuova Enterprise Intelligence".

Fabrizio Vergari – Technical Coordinator Guide

GSE e mondo accademico: insieme per l'innovazione e il cambiamento

In occasione del suo cinquantesimo anniversario, il GSE ha lanciato una serie di iniziative per favorire i processi associativi e l'integrazione tra il mondo accademico e l'industria. Tali iniziative nascono dalla convinzione che, per vincere le sfide dell'innovazione, le imprese e le università devono muoversi insieme.

A oltre 40 anni dalla nascita del mainframe, la IBM sta continuando a investire nello sviluppo di hardware e di software per questa piattaforma. Per far sì che i futuri professionisti dell'IT possano utilizzare e comprendere le funzionalità del System Z, la IBM sta collaborando con molte università in Europa allo scopo di migliorare la preparazione degli studenti su questa specifica piattaforma e di promuovere lo sviluppo e il rafforzamento di una "comunità mainframe". Per supportare attivamente questa iniziativa, e alla luce dell'immenso valore che le università, come stabili istituzioni di insegnamento, possono portare al GSE ed alle sue attività, è stato deciso di offrire l'associazione gratuita per tre anni, con pieno accesso a tutti i servizi, a docenti universitari. L'associazione delle università è ritenuta perfettamente in linea con la politica GSE di "Give & Take": la partecipazione delle università alle attività porterà al GSE ed ai suoi associati un importante contributo sui temi più attuali della formazione IT; a sua volta, il GSE mette a disposizione del mondo accademico una linea diretta di comunicazione con le frontiere dell'utilizzo e dell'applicazione delle architetture IBM nell'ambito di un panorama dell'industria dell'Information Technology in costante cambiamento. Un'altra importante iniziativa caratterizza questo impegno del GSE verso il mondo accademico nella particolare ricorrenza del cinquantesimo anniversario dell'Associazione.

Il Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università di Cagliari, in collaborazione con GSE Italia ed IBM Italia, ha recentemente promosso un premio per tesi di laurea dedicato ai laureandi del Corso di Laurea Specialistica in Tecnologie Informatiche che abbiano scelto di sviluppare la tesi su un tema inerente alla architettura e alla tecnologia del Mainframe.

La premiazione del miglior lavoro avverrà in occasione della Assemblea GSE 2009 che si terrà a Milano il prossimo 4 novembre nell'ambito dell'importante evento "Summit Innovazione e Tecnologia", organizzato in collaborazione con la IBM Italia e IISole24Ore.

Andrea Macciò – Ibm Italia

Rubrica: La posta dei sistemisti - SYSTEM MANAGEMENT, una disciplina ancora negletta

Durante una visita ad un cliente, un'azienda dedicata ai servizi informatici, siamo arrivati a discutere di come affrontare la gestione e il controllo della produzione informatica. L'interlocutore, il responsabile della produzione, ci aveva messo al corrente del fatto che l'amministrazione stava affrontando la problematica gestionale dal suo punto di vista (ovviamente!) e ciò avrebbe creato disagi, dato che poi la relativa parte di gestione e controllo della produzione in senso stretto non avrebbe avuto legami con il resto.

Mi ricordo che i corsi sulle discipline di System Management si tenevano già agli inizi degli anni 80. Devo purtroppo rilevare che, nonostante il recente avvento e diffusione di ITIL e tutte le metodologie connesse, siamo ancora a dover lottare contro un approccio frammentario, discontinuo e non coordinato del problema di gestione del processo di produzione dei servizi informatici. In ambito di servizi prodotti da un settore di un'azienda il cui prodotto non sono i servizi informatici stessi, posso anche immaginare che sia ad esempio difficile coordinare le informazioni fra magazzino/amministrazione e la produzione vera e propria. Non posso immaginare però che ancora oggi non si voglia considerare il problema gestionale nel suo insieme in un'azienda che ha come suo prodotto i servizi informatici. La strutturazione delle informazioni necessarie deve essere affrontata globalmente, definendo il disegno dei vari DB necessari in modo da poterli connettere sulla base di alcune informazioni fondamentali comuni a tutti i settore aziendali. Solo in questo modo sarà poi possibile far convergere le esigenze delle varie aree per poter correlare ad esempio la gestione del magazzino con quella dei cambiamenti (installazioni, modifiche ecc.) e con quella dei problemi che inevitabilmente avvengono durante la produzione. La possibilità di correlare le informazioni complete sta alla base del buon livello di servizio che è possibile erogare, potendo ad esempio verificare in caso di incidenti se sui componenti coinvolti sono state effettuate modifiche che possono aver causato l'incidente stesso. Parimenti sarà possibile a posteriori verificare quali componenti o interventi hanno causato incidenti e quindi prendere provvedimenti correttivi preventivi o pilotare le scelte su acquisizioni future.

Sarei proprio curioso di sapere se in qualche realtà produttiva questo è stato fatto o come si sta affrontando...

Un buon lavoro a tutti.

Alessio Cavallo – Consigliere Guide